



FEDERAZIONE | AUTONOMA | BANCARI | ITALIANI

Riservato alle strutture
Dipartimento Comunicazione & Immagine
Responsabile - Lodovico Antonini

TUTTOFABI

A cura di
Giuditta Romiti g.romiti@fabi.it Verdiana Risuleo v.risuleo@fabi.it

	entra	entra	entra	entra
Seguici su:				
REGISTRATI NELL'AREA RISERVATA AGLI ISCRITTI E AVRAI A DISPOSIZIONE UNA SORTA DI SINDACALISTA ELETTRONICO PERSONALE Registrati				

Rassegna del 15/04/2021

FABI

15/04/21	Avvenire	23	Integrazione Ubi-Intesa SP Arriva l'accordo sindacale	Arena Cinzia	1
15/04/21	Brescia Oggi	25	Ubi in Intesa, altro passo con l'accordo sindacale	Venturi Manuel	3
15/04/21	Corriere della Sera	33	Abi: lavoro agile verso modelli più equilibrati	...	5
15/04/21	Corriere della Sera Bergamo e Treviglio	6	E c'è l'accordo per i dipendenti - E per i dipendenti raggiunto l'accordo sui trattamenti	D.T.	6
15/04/21	Corriere della Sera Brescia	9	Intesa, trovato l'accordo per i dipendenti ex Ubi - C'è l'accordo sui dipendenti Intesa ex Ubi	mdb	8
15/04/21	Corriere di Arezzo	13	Siglato l'accordo sindacale per gli ex Ubi ora in Intesa	...	9
15/04/21	Eco di Bergamo	9	Accordo sindacale bancari Ubi in Intesa definiti i trattamenti - Bancari Ubi in Intesa Definiti i trattamenti per l'integrazione	P.s	10
15/04/21	Giornale	18	Messina e sindacati brindano all'accordo tra Intesa e Ubi	...	12
15/04/21	Giornale di Brescia	33	Dipendenti ex-Ubi: sindacati e Intesa siglano l'accordo	f.Arc.	13
15/04/21	Giorno - Carlino - Nazione	19	Accordo con i sindacati per l'integrazione di Ubi Garantiti 15mila addetti	...	15
15/04/21	Italia Oggi	28	Ubi Intesa, altro passo	...	16
15/04/21	Messaggero	17	Intesa Sp-Ubi, in 17 punti l'integrazione dei dipendenti	A.Fons.	17
15/04/21	Mf	10	Intesa, accordo con i sindacati sui dipendenti Ubi	...	18
15/04/21	Nuova Ferrara	23	Il sindaco ha incontrato i sindacati: salvare i posti	Be.Ba.	19
15/04/21	Resto del Carlino Ferrara	15	Fusione Credem-CariCento, i sindacati da Toselli	...	20
15/04/21	Sole 24 Ore	21	Intesa-Ubi, bonus da 110 milioni e trattamenti armonizzati	Casadei Cristina	21
15/04/21	Sole 24 Ore	21	I sindacati bancari: post emergenza basta lavoro agile al 100%	C.Cas.	23
15/04/21	Stampa	21	Unicredit verso il via libera allo stipendio di Orcel Intesa firma coi lavoratori	...	24
15/04/21	Tempo	11	Accordo sindacale per i dipendenti Ubi	...	25
WEB					
14/04/21	REPUBBLICA.IT	1	Banche, accordo su stipendi e benefit dei dipendenti Ubi che passano a Intesa. Garanzie per 15 mila - la Repubblica	...	26

Integrazione Ubi-Intesa SP Arriva l'accordo sindacale

Garanzie su stipendi e benefit per i 15mila che hanno cambiato datore di lavoro
Istituita una commissione sulle pressioni commerciali
First-Cisl: più delle insegne contano le persone

CINZIA ARENA

A soli due giorni dall'avvio operativo dell'acquisizione di Ubi da parte di Intesa SanPaolo, con la "migrazione" dei conti correnti scattata lunedì, arriva anche l'accordo sindacale relativo all'integrazione dei circa 15mila dipendenti che hanno "cambiato" banca. Con l'accordo, siglato della notte tra martedì e mercoledì dopo una complessa trattativa durata tre mesi sono stati definiti i trattamenti economici e normativi per gli 80mila lavoratori del nuovo gruppo Intesa Sanpaolo. La trattativa continuerà per tutto l'anno sulle parti previdenziali e as-

sistenziali per i lavoratori ex Ubi e, per tutti, sul rinnovo del contratto aziendale in scadenza a fine anno.

In particolare è stato riconosciuto il diritto al part-time (automaticamente di 24 mesi per le neo-mamme), l'aumento della previdenza complementare, del rimborso spese per conviventi portatori di handicap, delle giornate della banca del tempo e dei congedi parentali. Introdotte anche delle agevolazioni su misura per gli under 30 che spaziano dalla previdenza complementare ai bonus per l'acquisto di una casa e la nascita di un figlio. È stato definito il premio di risultato per il 2021, pari a 110 milioni complessivi. Massima tutela per quanto riguarda i ruoli e l'inquadramento professionale dei dipendenti Ubi: nei prossimi tre mesi si tireranno le fila del processo di integrazione sul territorio. Tra le novità l'istituzione di una nuova Commissione sulla lotta alle pressioni commerciali, strumento ideato per contrastare comportamenti difforni ai principi etici sull'attività di vendita di prodotti finanziari. A Intesa Sanpaolo sono passate 1.046 filiali di Ubi (969 agenzie tradizionali e 77 agenzie imprese), 2,4 milioni di clienti e 2,6 milioni di conti correnti.

«Gli accordi permettono di gettare le basi per una piena integrazione delle persone nel gruppo, valorizzando le competenze e garantendone lo sviluppo professionale» ha detto il consigliere delegato e ceo di Intesa Sanpaolo, Carlo Messina sottolineando il ruolo fondamentale delle organizzazioni sindacali e di gruppo. «Bene il primo capitolo dell'armonizzazione dei trattamenti, si sono mantenute le migliori esperienze dei due gruppi nell'esclusivo interesse dei lavoratori» ha commentato il segretario nazionale **Fabi** Giuseppe Milazzo.

Soddisfazione è stata espressa dagli altri sindacati. «La fusione è la più rilevante operazione di transizione culturale e organizzativa recentemente realizzata nel panorama bancario italiano - hanno detto affermano Domenico Iodice e Mauro Incletolli, segretari nazionali della First-Cisl -. Non ha dunque senso nutrire rimpianti per un'esperienza che non muore, ma confluisce in un nuovo solido gruppo bancario europeo. Più che le insegne, sono le persone il vero elemento distintivo che garantirà ad Intesa Sanpaolo di svolgere la sua cruciale funzione sociale».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

In dieci anni tagliati personale e filiali

275mila
I dipendenti delle banche in Italia nel 2020, erano 322mila dieci anni fa (dati Bankitalia)

23mila
Gli sportelli bancari sul territorio, in dieci anni sono diminuiti di un terzo. Erano 33mila nel 2010

17 miliardi
Li ha utilizzati il Fondo di solidarietà utilizzati per prepensionare 77mila bancari dal 2011 al 2018





La sede della Banca Popolare di Bergamo, poi Ubi Banca e oggi Intesa SanPaolo a Bergamo, in una immagine di repertorio. Con l'accordo sindacale sono stati definiti i trattamenti economici e normativi per gli 80mila lavoratori del nuovo Gruppo

Ansia

6640 - ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI / AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE

Ubi in Intesa, altro passo con l'accordo sindacale

Messina: «Gettate le basi per una piena integrazione del personale nel gruppo». Giudizio positivo anche dai rappresentanti dei lavoratori

/// Manuel Venturi

●● Intesa Sanpaolo muove un ulteriore passo per l'integrazione del personale di Ubi Banca. Dopo le operazioni per il passaggio informatico, il gruppo guidato da Carlo Messina ha firmato un accordo con sindacati per definire il trattamento economico e normativo dei 15 mila dipendenti provenienti dall'ex popolare acquisita dopo il successo dell'Opas: a livello territoriale gli addetti interessati sono 1.423, di cui 987 di Ubi, 15 di Ubi-Ispb, 6 di Fideuram, 293 di Ubiss, 6 di Iw Bank, 2 di Ubi factor e 114 di Ubi leasing.

Sono state gettate le basi per una «piena integrazione delle persone nel gruppo, valorizzandone le competenze e garantendone lo sviluppo professionale», sottolinea Messina. Dopo una trattativa partita lo scorso 11 febbraio, sono stati definiti i trattamenti economici e normativi di riferimento per gli 80 mila lavoratori del gruppo bancario nato dall'incorporazione di Ubi in Intesa. Definito anche il Premio variabile di risultato 2021, pari a 110 milioni di euro, erogato nel mese di maggio 2022, e la costituzione di una nuova commissione sulla lotta alle pressioni commerciali.

Altri aspetti riguardano

l'ampliamento, da quest'anno, della possibilità di fruire della Banca del Tempo e della sospensione volontaria attività lavorativa, previste dalla contrattazione di secondo livello, il raddoppio dei permessi per la nascita di un figlio con eliminazione del limite massimo di costo a carico del gruppo per i congedi parentali fruiti dai padri e l'introduzione di nuovi permessi per l'accompagnamento al Pronto soccorso di figli e/o coniuge (e per coppie di fatto). Previsto anche un «pacchetto giovani», con agevolazioni per i neo assunti di età inferiore ai 30 anni al momento dell'ingresso: nei primi 5 anni la contribuzione datoriale alla previdenza complementare sarà riconosciuta al 6% (oggi è il 3,5%) delle voci stipendio, scatti di anzianità, e importo ex ristrutturazione tabellare; entro dieci anni sarà erogato un «premio casa» di 1.750 euro in caso di acquisto del primo alloggio e un «bonus nascita figli» di mille euro per ciascun nuovo nato.

La trattativa ora proseguirà su parti previdenziali e assistenziali per i lavoratori ex Ubi e, per tutti, sul rinnovo dell'accordo aziendale in scadenza il prossimo 31 dicembre. Ancora una volta le «buone relazioni e il dialogo costruito negli anni da entrambe le parti, portando beneficio alle persone, acquisi-

scono rilevanza strategica per il gruppo e contribuiscono fattivamente alla sua crescita», conclude Messina.

Soddisfazione è stata espressa dai vertici di tutte le sigle sindacali, dopo una trattativa durata oltre i 50 canonici giorni determinati dalla normativa e dal contratto nazionale. Positivo il primo capitolo «dell'armonizzazione dei trattamenti, si sono mantenuti tutti i trattamenti in essere e valorizzate le migliori esperienze dei due gruppi», dicono Giuseppe Milazzo e Paolo Citterio di **Fabi**. Di un «importante punto di equilibrio», parlano Mariangela Verga e Giuseppe Bilanzuoli della Uilca. L'accordo offre «elementi di garanzia, tutela e valorizzazione - agguangono - per tutto il personale coinvolto». Entrambe le aziende hanno sviluppato nel tempo «esperienze contrattuali di grande qualità e importanza», evidenzia Susy Esposito della Fisac-Cgil. Per i segretari nazionali della First-Cisl, Domenico Iodice e Mauro Incletolli, si tratta della più «rilevante operazione di transizione culturale e organizzativa recentemente realizzata nel panorama bancario italiano». Il segretario nazionale di Unisin, Valerio **Fabi**, ricorda la particolare attenzione rivolta ai giovani nuovi assunti. ●

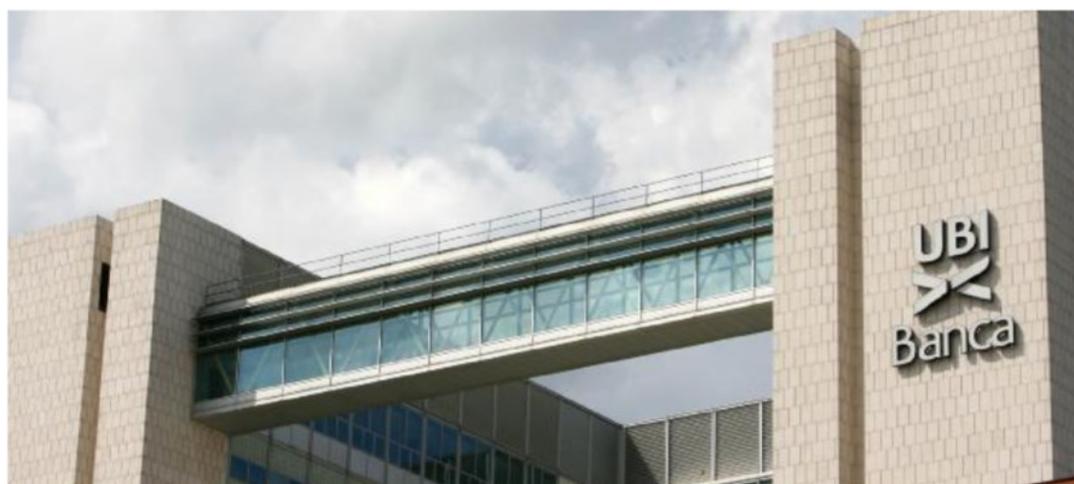
© RIPRODUZIONE RISERVATA

6640 - ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE





Carlo Messina è alla guida del gruppo Intesa Sanpaolo



L'integrazione di Ubi Banca nel gruppo Intesa Sanpaolo compie un altro passo importante con l'accordo sindacale firmato con tutte le sigle

●● L'alleanza

Una nuova sinergia per un finanziamento di fondi di fondi

Intesa Sanpaolo e Fondo Italiano d'Investimento SGR – il più grande operatore istituzionale di private equity a supporto dell'economia reale italiana – hanno sottoscritto la prima operazione bilaterale di finanziamento diretto ESG linked di fondi di fondi in Italia. Con la sigla dell'accordo, Ca' de Sass mette a disposizione due linee di prestito revolving con caratteristiche ESG (Environmental, Social and Governance sustainability) per complessivi 55 milioni di euro a sostegno delle attività di due fondi di fondi (FOF) gestiti dal partner: 30 milioni di euro per il «FOF» Private Equity Italia e 25 milioni di euro per il «FOF» Private Debt Italia. L'erogazione, strutturata dalla Divisione IMI Corporate & Investment Banking di Intesa Sanpaolo diretta da Mauro Micillo, consentirà di concentrare su base trimestrale le attività di richiamo dei fondi, ottimizzando l'utilizzo di capitale per gli investitori. L'ESG loan di Intesa Sanpaolo prevede condizioni indicizzate al raggiungimento di specifici indicatori legati a obiettivi.

Banche

Abi: lavoro agile verso modelli più equilibrati

Dopo l'emergenza «credo che troveremo e riadatteremo dei modelli più sostenibili e più equilibrati, rispetto alle soluzioni un po' forzate che abbiamo dovuto vivere in questi mesi». Lo ha detto il presidente del Casl (Comitato per gli affari sindacali e del lavoro) di Abi, Salvatore Poloni, nel corso del dibattito promosso da **Fabi** su «Digitale e smart working in banca». Già «in tempi non sospetti — ha spiegato Poloni —, con il contratto nazionale concluso il 19 dicembre 2019, quando ancora non sapevamo che ci fosse il Covid, abbiamo disciplinato il lavoro agile».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



L'ISTITUTO

E c'è l'accordo per i dipendenti

Dai buoni pasto ai permessi, alla Banca del tempo: è stato raggiunto l'accordo tra Intesa e sindacati per quanto riguarda il trattamento degli ex dipendenti Ubi.

a pagina 6

Tra buoni pasto e permessi E per i dipendenti raggiunto l'accordo sui trattamenti

È stato definito come «di percorso», in grado di accompagnare per i prossimi mesi l'integrazione dell'(ex) Gruppo Ubi in Intesa. È stato, infatti, raggiunto nella notte tra martedì e ieri l'accordo che, come afferma Intesa in una lunga e dettagliata nota, «definisce il percorso di armonizzazione dei trattamenti economico e normativi relativi a tutto il personale».

Tra gli accordi raggiunti: buono pasto per il personale a tempo parziale che non effettua l'intervallo meridiano, l'ampliamento dal 2021 della possibilità di fruire della Banca del Tempo, raddoppio dei permessi per nascita figlio e innalzamento a cinquemila euro dell'importo previsto per i familiari portatori di handicap grave. È stato inoltre introdotto un «pacchetto giovani» rivolto a coloro che al momento dell'assunzione in Intesa nell'ambito delle aree professionali abbiano un'età inferiore a 30 anni con alcuni benefit, mentre per il personale ex Ubi saranno mantenute sino a fine anno le restanti previsioni della contrattazione di secondo livello non disciplinate nell'accordo. È stato, infine, sottoscritto il Premio Variabile di Risultato 2021, con erogazione nel 2022, per un costo aziendale di 110 milioni di euro, in aumento del 20% rispetto allo scorso anno.

«Gli accordi permettono di gettare le basi per una piena integrazione delle persone nel Gruppo, valorizzandone le competenze e garantendone lo sviluppo professionale», afferma Carlo Messina, consigliere delegato e ceo di Intesa. Sul fronte sindacale si registra soddisfazione: «Questo accordo — dice Paolo Citterio, coordinatore Fabi in Ubi — si profila come un'importante tutela cui abbiamo puntato per far sì che l'incorporazione avvenisse con la maggior salvaguardia possibile». «Non è facile accettare lo "spezzatino" di un Gruppo bancario fortemente radicato sul nostro territorio bergamasco come Ubi — conclude Giovanni Salvoldi segretario di First Cisl Bergamo —, ma sono certo che sia Intesa che Bper sapranno valorizzare la grande professionalità dei lavoratori». (d.t.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA





BANCHE

Intesa, trovato l'accordo per i dipendenti ex Ubi

È stato firmato dalla Fabi e dalle altre organizzazioni sindacali il primo accordo con Intesa Sanpaolo relativo all'integrazione dei circa 15 mila dipendenti di Ubi. a pagina 9

Lavoro

C'è l'accordo sui dipendenti Intesa ex Ubi

È stato firmato nella dalla Fabi e dalle altre organizzazioni sindacali il primo accordo con Intesa Sanpaolo relativo all'integrazione dei circa 15 mila dipendenti di Ubi Banca. Con l'accordo, siglato dopo una complessa trattativa partita lo scorso 11 febbraio, sono stati definiti i trattamenti economici e normativi di riferimento per gli 80 mila lavoratori del nuovo gruppo. La trattativa continuerà per tutto l'anno sulle parti previdenziali e assistenziali per i lavoratori ex Ubi e, per tutti, sul rinnovo del contratto aziendale in scadenza il prossimo 31 dicembre. Si è anche definito il premio di risultato per il 2021, pari a 110 milioni complessivi. Sarà inoltre costituita una nuova Commissione sulla lotta alle pressioni commerciali: strumento che determinerà un significativo cambio di rotta rispetto ai comportamenti difformi ai principi etici sull'attività di vendita di prodotti finanziari. (mdb)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

6640 - ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE



Banca, Fabio Faltoni (Fabi): 400 lavoratori passati a ISP

Siglato l'accordo sindacale per gli ex Ubi ora in Intesa

AREZZO

■ Nella notte fra il 13 e il 14 aprile è stato firmato - fra la Fabi e tutti i sindacati e la banca - l'accordo sindacale a tutela dei lavoratori di UBI Banca che sono passati sotto il Gruppo Intesa Sanpaolo. Ne dà notizia Fabio Faltoni, segretario provinciale di Fabi. Il 12 aprile le filiali di UBI Banca hanno aperto sotto il marchio di Intesa Sanpaolo dopo la fusione della banca di Bergamo nel colosso bancario nazionale e ora anche europeo. Nella nostra provincia, sono diventati dipendenti del Gruppo ISP/Intesa Sanpaolo più di 400 lavoratori UBI (tutti dell'ex Gruppo BancaEtruria), fra le filiali e il centro direzionale di Via Calamandrei. Questi, vanno ad aggiungersi alla già importante presenza di ISP ad Arezzo, stimata in 250 persone. In Italia, ora la "nuova" ISP ha ottantamila lavoratori, mentre in provincia di Arezzo circa 650 (come aveva, più o meno, BancaEtruria). L'accordo, dice Faltoni, "ha raggiunto il suo scopo, trovando il migliore equilibrio, la migliore forma di integrazione fra il Contratto Aziendale UBI e quello di ISP; una firma che ha evitato ai lavoratori di UBI di perdere tante conquiste storiche. Non solo, ma alcune di queste conquiste normative verranno estese anche a tutti i lavoratori ISP. Molte le voci disciplinate come mantenimento delle parti economiche della retribuzione, previdenza complementare, disciplina del part time, percorsi professionali, regole sui trasferimenti, tutele per situazioni di disabilità, tutela della genitorialità, misure a vantaggio dei giovani assunti, premi di risultato, welfare aziendale, etc". Entro maggio accordo sulle Politiche Commerciali ed entro ottobre assistenza sanitaria, buoni pasto.





ACCORDO SINDACALE

**BANCARI UBI IN INTESA
DEFINITI I TRATTAMENTI**

Bancari Ubi in Intesa Definiti i trattamenti per l'integrazione

Accordo. In provincia nel nuovo gruppo 2.750 addetti
Premio di risultato totale salito a 110 milioni (+20%)
Messina: «Soluzioni condivise». Sindacati soddisfatti

**Le forze sindacali:
«Nessuna conquista
perduta, sono state
armonizzate le tutele
dei due gruppi»**

Due mesi di trattativa serrata e alla fine l'altra notte è arrivato l'accordo azienda-sindacati sull'integrazione dei 15 mila dipendenti Ubi nella nuova Intesa Sanpaolo alla quale sono passate 1.046 filiali di Ubi (969 agenzie tradizionali e 77 agenzie imprese), di cui 54 nella Bergamasca. Il gruppo Intesa raggiunge così quota 80 mila lavoratori (2.750 nella nostra provincia, 2 mila dei quali provenienti da Ubi). Nella Bergamasca sono ora 183 gli sportelli tra filiali e punti consulenza. La trattativa continuerà sulle parti previdenziali e assistenziali per i lavoratori ex Ubi e, per tutti, sul rinnovo del contratto aziendale in scadenza il 31 dicembre. È di 110 milioni di euro (+20% sul 2019) l'importo del Premio variabile di risultato 2021 a tutti i dipendenti: sarà erogato nel maggio 2022.

Le novità per tutti i dipendenti

Tra le novità concordate per tutti i lavoratori del gruppo, l'introduzione del buono pa-

sto per il personale a tempo parziale che non effettua l'intervallo meridiano (dal 1° luglio 2021); l'ampliamento della possibilità di fruire della Banca del Tempo e della Sospensione volontaria attività lavorativa; il raddoppio dei permessi per la nascita del figlio, i nuovi permessi per l'accompagnamento al Pronto soccorso di figli, coniuge e convivente; l'innalzamento a 5 mila euro dell'importo per i familiari portatori di handicap grave. Al personale ex Ubi sono applicate le normative Intesa in materia di ruoli e percorsi di sviluppo professionale; previste tutele per il personale Intesa Sanpaolo assegnato a filiali ex Ubi.

È stato anche introdotto un «pacchetto giovani» per gli assunti under 30. Prevede che nei primi 5 anni dall'assunzione la contribuzione datoriale alla previdenza complementare sia riconosciuta in misura pari al 6% delle voci stipendio, scatti di anzianità, e importo ex ristrutturazione tabellare; e che entro 10 anni dall'assunzione sia erogato un «premio casa» nel caso di acquisto della 1° casa di residenza di 1.750 euro e un «bonus nascita figli» di 1.000 euro per ciascun figlio. Per il personale ex Ubi saranno mantenute sino alla fine dell'anno i restanti punti

della contrattazione di secondo livello non disciplinati nell'accordo. «Gli accordi - ha detto Carlo Messina, consigliere delegato di Intesa Sanpaolo - permettono di gettare le basi per una piena integrazione delle persone nel Gruppo, valorizzandone le competenze e garantendone lo sviluppo professionale. Si conferma il ruolo fondamentale dei sindacati che hanno consentito di trovare le soluzioni condivise. Le buone relazioni, portando beneficio alle persone, acquisiscono rilevanza strategica per il Gruppo».

Le reazioni dei sindacati

«Abbiamo raggiunto un risultato importante per tutti i colleghi sia ex Ubi sia Intesa - spiega il coordinatore **Fabi** Ubi in Intesa Sanpaolo, Paolo Citterio - e non è andata perduta nessuna conquista. Lavoreremo ora da subito per un nuovo accordo sulle politiche commerciali, con caratteristiche di esigibilità per dare un



freno alle pressioni indebite che tutti i giorni i colleghi sono costretti a subire. Un pensiero va a tutti i colleghi in questi giorni impegnati nella delicatissima e non certo facile fase di integrazione e migrazione informatica». Per Giovanni Salvoldi, segretario generale di First-Cisl Bergamo, «nella trattativa siamo stati impegnati a garantire che il passaggio da Ubi a Intesa dei lavoratori avvenisse con il massimo livello di tutele occupazionali e contrattuali, in una logica di armonizzazione contrattuale rispettosa degli accordi in essere nel gruppo Ubi. Non è facile accettare lo "spezzatino" di un gruppo bancario fortemente radicato sul nostro territorio, con la storia e le tradizioni di Ubi, ma sono certo che sia Intesa che Bper sapranno valorizzare la grande professionalità dei lavoratori». «Il nostro obiettivo - dice Pierangelo Casanova, segretario generale della Fisac-Cgil di Bergamo - era quello di definire da subito diritti e garanzie per tutte le lavoratrici e i lavoratori del Gruppo che stanno vivendo una complicata, e a tratti incerta, fase di inserimento in una nuova realtà lavorativa», e si è arrivati a una «armonizzazione delle conquiste sindacali nei due gruppi Ubi e Intesa», con un «Premio di risultato che registra un aumento per i lavoratori sia ex Ubi sia Intesa». «Con questo accordo - commentano i segretari nazionali Uilca Mariangela Verga e Giuseppe Bilanzuoli - abbiamo messo al centro della trattativa le persone e le loro aspettative professionali, in una logica di creazione di valore per tutti».

P. S.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ubi in Intesa: l'accordo sindacale

L'accordo interessa gli **80 mila** dipendenti della nuova Intesa Sanpaolo

a seguito dell'integrazione di **15 mila** lavoratori Ubi

Nella nostra provincia coinvolti **2.750** lavoratori

- Premio di risultato per complessivi 110 milioni di euro**
- Buono pasto per personale part-time** che non effettua l'intervallo meridiano
- Ampiamento fruizione **Banca del Tempo** e **Sospensione volontaria attività lavorativa**
- Raddoppio dei permessi per nascita figlio** e introduzione permessi per accompagnamento dei familiari al Pronto soccorso
- Innalzamento a 5 mila euro** dell'importo per familiari portatori di handicap grave
- "Pacchetto giovani"** per gli assunti con meno di 30 anni

L'EGO - HUB

6640 - ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE

L'INTEGRAZIONE DEI DIPENDENTI

Messina e sindacati brindano all'accordo tra Intesa e Ubi

■ «Gli accordi sottoscritti questa notte permettono di gettare le basi per una piena integrazione delle persone nel gruppo, valorizzano le competenze e garantendone lo sviluppo professionale». Così l'ad di Intesa, Carlo Messina (foto), commenta l'accordo sindacale per l'integrazione di Ubi Banca. Si conferma - aggiunge - il ruolo fondamentale delle organizzazioni sindacali nazionali e di gruppo, che hanno consentito di trovare le soluzioni condivise. L'accordo infatti convince anche i sindacati: «Ci soddisfa perché rappresenta un importante punto di equilibrio, offre elementi di garanzia, tutela e valorizzazione per tutto il personale coinvolto e traccia un percorso positivo per il rinnovo della contrattazione integrativa valida per tutto il gruppo», commentano i segretari nazionali della Uilca Mariangela Verga e Giuseppe Bilanzuoli.

Sulla stessa linea anche **la Fabi**: «Bene il primo capitolo dell'armonizzazione dei trattamenti, si sono mantenuti tutti quelli in essere e valorizzate le migliori esperienze dei due gruppi nell'esclusivo interesse dei lavoratori. Siamo fiduciosi nel prosieguo del confronto». È quanto scrive in una nota il segretario nazionale **Fabi** e coordinatore **Fabi** in Intesa Sanpaolo, Giuseppe Milazzo.



6640 - ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE



Dipendenti ex-Ubi: sindacati e Intesa siglano l'accordo

Sono 1.423 i lavoratori bresciani coinvolti
Messina: «Poste le basi per la piena integrazione»

Sindacale

BRESCIA. Primo accordo tra i sindacati del credito e Intesa sanpaolo per l'integrazione dei circa 15mila dipendenti di Ubi Banca (di cui 1.423 bresciani). L'intesa è stata firmata nella notte tra martedì e mercoledì ed è solo un primo step a cui ne seguiranno altri durante l'anno, sia sulle parti previdenziali e assistenziali per i lavoratori ex-Ubi, sia per tutti gli ottantamila dipendenti del gruppo sul rinnovo del contratto aziendale in scadenza il 31 dicembre.

L'intesa. La trattativa è stata lunga e complessa. Azienda e sindacati si erano dati 50 giorni di tempo (fino al 2 aprile) per raggiungere un accordo poi prorogato. L'intesa - firmata da First Cisl, Fisac Cgil, Uilca, e **Fabi** - prevede «la salvaguardia di tutte le voci retributive delle buste paga, delle contribuzioni aziendali a fondi pensione, e dell'assistenza sanitaria. In più i contratti part time già in atto non saranno rivisti fino alla scadenza già prevista. L'accordo si è completato con la definizione dal primo luglio del valore di 7 euro per il ticket pasto (5,29 euro per le lavoratrici in part time che non fanno l'intervallo); con la garanzia di un assegno di 5.000 euro per familiari portatori di handicap; con l'esten-

sione ai lavoratori provenienti da Ubi delle condizioni agevolate (con proroga al 31 dicembre) per aperture di credito per elasticità di cassa. Per i giovani è stata invece decisa una maggiore contribuzione alla previdenza per cinque anni, ma anche incentivi all'acquisto della prima casa e bonus per la nascita di figli entro dieci anni dall'assunzione».

Il premio. Parallelamente all'integrazione è stato sottoscritto il «premio variabile di risultato 2021», per un costo a carico dell'azienda di 110 milioni di euro, in aumento del 20% rispetto all'anno scorso.

«Gli accordi permettono di gettare le basi per una piena integrazione delle persone nel Gruppo, valorizzandone le competenze e garantendone lo sviluppo professionale», commenta il consigliere delegato di Intesa, Carlo Messina. «Si conferma - ha aggiunto - il ruolo fondamentale delle organizzazioni sindacali nazionali e di gruppo, che hanno consentito di trovare le soluzioni condivise, nel quadro straordinario e unico nel quale si è realizzata l'operazione. Ancora una volta le buone relazioni e il dialogo costruito negli anni da entrambe le parti, portando beneficio alle persone, acquisiscono rilevanza strategica e contribuiscono fattivamente alla sua crescita».

I commenti. «Abbiamo raggiunto un buon risultato - si dice convinto il coordinatore bresciano di Ubi First Cisl, Giuseppe Cassella - da aggiungere a quello ottenuto a inizio anno per chi è passato a Bper. Non è stato facile assistere allo spezzatino di un gruppo con importanti radici bresciane, federale e popolare, e vederlo trasformato in banca unica e spa, ma l'obiettivo di tutela del sindacato non è mai venuto meno. Oggi Intesa e Bper possono contare sulla professionalità dei lavoratori di "scuola" Ubi che i clienti hanno riconosciuto per la loro affidabilità negli ultimi 14 anni».

Per il segretario nazionale di **Fabi**, Giuseppe Milazzo, va sottolineato «che è stata costituita una nuova commissione sulla lotta alle pressioni commerciali, strumento pensato per determinare un cambio di rotta sui comportamenti non etici nell'attività di vendita di prodotti finanziari». Fisac Cgil parla di successo «per aver evitato l'applicazione automatica e non contrattata di normative determinanti nella vita lavorativa. Altri capitoli, come quello molto sentito dai dipendenti sulla mobilità territoriale, sarà oggetto di trattativa anche nei prossimi mesi, assieme a previdenza complementare, assistenza sanitaria, condizioni agevolate, permessi e indennità». // **F.ARC.**





Palazzo Gregotti di via Cefalonia. La sede della direzione Lombardia sud di Intesa Sanpaolo

Intesa Sanpaolo

**Accordo con i sindacati per l'integrazione di Ubi
Garantiti 15mila addetti**



È stato firmato dalla Fabi e dalle altre organizzazioni sindacali il primo accordo con Intesa Sanpaolo relativo all'integrazione dei circa 15mila dipendenti di Ubi Banca. Con l'accordo, siglato ieri, sono stati definiti i trattamenti economici e normativi di riferimento per gli 80mila lavoratori del nuovo gruppo Intesa Sanpaolo. La trattativa proseguirà per tutto l'anno sulle parti previdenziali e assistenziali per i lavoratori ex Ubi e, per tutti, sul rinnovo del contratto aziendale in scadenza il prossimo 31 dicembre. La procedura sindacale è una delle operazioni legate all'offerta pubblica di acquisto e scambio di Intesa sul gruppo Ubi, conclusa nel corso del 2020. A Intesa Sanpaolo sono passate 1.046 filiali di Ubi (969 agenzie

tradizionali e 77 agenzie imprese).

«Gli accordi sottoscritti permettono di gettare le basi per una piena integrazione delle persone nel Gruppo, valorizzando le competenze e garantendone lo sviluppo professionale», commenta il ceo di Intesa Carlo Messina (in foto). «Si conferma - ha aggiunto l'amministratore delegato - il ruolo fondamentale delle organizzazioni sindacali nazionali e di Gruppo, che hanno consentito di trovare le soluzioni condivise, nel quadro straordinario e unico nel quale si è realizzata l'operazione. Ancora una volta le buone relazioni portando valore alle persone acquisiscono rilevanza strategica per il Gruppo e contribuiscono fattivamente alla sua crescita».

6640 - ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE



Siglato l'accordo con i sindacati. Avanti nel processo di integrazione

Ubi Intesa, altro passo

L'a.d. Messina: valorizzate le competenze

Prosegue il processo di integrazione di Ubi banca nel gruppo Intesa Sanpaolo con la firma dell'accordo da parte delle organizzazioni sindacali. Viene definito il percorso di armonizzazione dei trattamenti economico-normativi relativi a tutto il personale del nuovo gruppo Intesa Sanpaolo nell'ambito di un programma che individua le fasi e le materie che saranno oggetto del confronto, considerata anche la prossima scadenza della contrattazione di secondo livello prevista per il 31 dicembre.

«Gli accordi sottoscritti permettono di gettare le basi per una piena integrazione delle persone nel gruppo, valorizzandone le competenze e garantendone lo sviluppo professionale», ha dichiarato l'a.d. di Intesa Sanpaolo, Carlo Messina. «Si conferma il ruolo fondamentale delle organizzazioni sindacali nazionali e di gruppo, che hanno consentito di trovare le soluzioni condivise, nel quadro straordinario e unico nel quale si è realizzata l'operazione. Ancora una volta le buone relazioni e il dialogo

costruito negli anni da entrambe le parti, portando beneficio alle persone, acquisiscono rilevanza strategica per il gruppo e contribuiscono fattivamente alla sua crescita».

«Una particolare attenzione è stata dedicata ai giovani nuovi assunti, prevedendo un pacchetto di agevolazioni destinate all'acquisto della prima casa, alla nascita dei figli e alla costruzione della pensione integrativa», ha osservato Alessandro Casagrande, segretario nazionale di Unisin. «Il percorso intrapreso proseguirà con ulteriori passaggi che riguarderanno, tra le altre materie, l'assistenza sanitaria, la previdenza complementare e il buono pasto».

«Lavoreremo ora da subito per un nuovo accordo sulle politiche commerciali, con caratteristiche di esigibilità per dare un freno alle pressioni indebite che tutti i giorni i colleghi sono costretti a subire», ha aggiunto Paolo Citterio, coordinatore di **Fabi** Ubi in Intesa Sanpaolo. «Entro fine anno lavoreremo sul nuovo contratto integrativo per tutti gli 80 mila colleghi del nuovo gruppo».

— © Riproduzione riservata — ■



Intesa Sp-Ubi, in 17 punti l'integrazione dei dipendenti

► Firmato con i sindacati di categoria l'accordo per assorbire le mille filiali

NELLA PIATTAFORMA IL MANTENIMENTO DELLO STATUS QUO, ASSISTENZA SANITARIA, PART-TIME, BUONI PASTO E RUOLI PROFESSIONALI RIASSETTI

MILANO «Gli accordi sottoscritti questa notte permettono di gettare le basi per una piena integrazione delle persone nel gruppo, valorizzandone le competenze e garantendone lo sviluppo professionale». Così Carlo Messina ha commentato l'accordo con i sindacati guidati dalla Fabi, definito nella notte di martedì, per integrare 15mila dipendenti e mille filiali Ubi nella struttura di Intesa Sanpaolo.

L'accordo si sostanzia di 17 punti e inoltre entro il 31 dicembre dovrà definire altri 10 passaggi. Il primo punto chiave è il "mantenimento status quo" nel senso che gli addetti dell'istituto bergamasco «sono stati tutelati mantenendo inalterate tutte le pattuizioni, gli ad personam e i trattamenti di varia natura sia a carattere individuale e/o collettivo compresi gli automatismi

economici o inquadramentali per anzianità». Poi in tema di "assistenza sanitaria" restano confermate le contribuzioni datoriali per tutto il 2021 e i dipendenti conserveranno le proprie coperture sanitarie. Per la "previdenza complementare" prevista una contribuzione minima aziendale del 3,5% (ferme restando le maggiori previsioni in essere) a partire dal 1 luglio 2021 con passaggio al fondo pensionistico ISP dall'1 gennaio 2022. Riguardo il part-time, gli ex Ubi conserveranno il contratto a tempo parziale già in essere sino alla scadenza, compresi quelli a tempo determinato con durate settimanali superiori alle previsioni del Ccnl: confermati i buoni pasto di 5,29 euro. Per le filiali ex Ubi la missione sarà definita in base al dato relativo alla media dei singoli valori mensili dei primi tre mesi interi post integrazione informatica (maggio, giugno e luglio).

Il tutto è naturalmente inquadrato nei trattamenti economici e normativi di riferimento per gli 80.000 lavoratori del gruppo. È stato anche definito il premio variabile di risultato per il 2021, pari a 110 milioni complessivi, e la costituzione di una nuova

commissione sulla lotta alle pressioni commerciali. Previsto anche un pacchetto-giovani che prevede una serie di agevolazioni per i neo assunti con età inferiore ai 30 anni. La trattativa ora continuerà per tutto l'anno sulle parti previdenziali e assistenziali per i lavoratori ex Ubi e, per tutti, sul rinnovo del contratto aziendale in scadenza il prossimo 31 dicembre. Ancora una volta le «buone relazioni e il dialogo costruito negli anni da entrambe le parti, portando beneficio alle persone, acquisiscono rilevanza strategica per il gruppo e contribuiscono fattivamente alla sua crescita», ha concluso Messina. Soddisfazione è stata espressa dai segretari di tutte le organizzazioni sindacali. «Bene il primo capitolo dell'armonizzazione dei trattamenti», ha detto Lando Sileoni, leader della Fabi.

A. Fons.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

6640 - ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE



Intanto Sileoni (Fabi) attacca: sullo smart working le banche stanno creando le condizioni per risparmiare il più possibile

Intesa, accordo con i sindacati sui dipendenti Ubi

Intesa Sanpaolo compie un altro passo per l'integrazione di Ubi Banca. Dopo la migrazione informatica, ieri la banca ha raggiunto un accordo con le sigle sindacali per definire il trattamento economico e normativo dei 15 mila dipendenti ereditati dall'ex popolare acquisita l'anno scorso. Sono state gettate le basi per una «piena integrazione delle persone nel gruppo, valorizzandone le competenze e garantendone lo sviluppo professionale», ha dichiarato il ceo Carlo Messina. Con l'accordo siglato dopo una trattativa avviata lo scorso 11 febbraio sono stati definiti anche i trattamenti economici e normativi di riferimento per gli 80.000 lavoratori del nuovo gruppo bancario nato dalla fusione di Ubi in Intesa Sanpaolo. È stato anche definito il premio variabile di risultato per il 2021, pari a 110 milioni complessivi, e la costituzione di una nuova commissione sulla lotta alle pressioni commerciali. Previsto poi un pacchetto giovani che prevede una serie di agevolazioni per i neo assunti con età inferiore ai 30 anni. La trattativa ora continuerà per tutto l'anno sulle tematiche previdenziali e assistenziali per i lavoratori ex Ubi e, per tutti, sul rinnovo del contratto aziendale in scadenza il prossimo 31 dicembre. Ancora una volta le «buone relazioni e il dialogo costruito negli anni da entrambe le parti, portando beneficio alle persone, acquisiscono rilevanza strategica per il gruppo e contribuiscono fattivamente alla sua crescita», conclude Messina. Sempre ieri, in ambito sindacale, si è tenuto il dibattito promosso dalla Fabi Digitale e smart working in banca. Su questi due fronti «le banche stanno creando le condizioni per risparmiare il più possibile. Lo smart working sarà infiocchettato, pubblicizzato, con una valenza di carattere sociale, ma in realtà sarà soltanto uno strumento per risparmiare», ha dichiarato il segretario generale, Lando Sileoni. E ancora: «Io andrei cauto sullo smart working e inviterei l'Abi a contenere i gruppi bancari che anche, e non solo su questo argomento, vanno in ordine sparso. Noi abbiamo dato il via libera, con una flessibilità, all'utilizzo dello smart working. Ma dobbiamo essere coscienti tutti che, terminata la pandemia, il settore andrà regolamentato. Lo strumento può diventare un aspetto positivo, ma va governato e regolato ancora di più rispetto a quanto è già previsto nel contratto nazionale», ha concluso Sileoni. (riproduzione riservata)



IL FUTURO DI CARICENTO

Il sindaco ha incontrato i sindacati: salvare i posti

CENTO. Dopo l'interruzione della trattativa tra i sindacati **Fabi**, First-Cisl, Fisac-Cgil e Fondazione CariCento/Cre-dem, il sindaco Fabrizio Toselli ha chiesto di potersi confrontare con i sindacati dei bancari in merito ai termini della fusione per incorporazione di Carice con Credem.

L'incontro si è tenuto martedì pomeriggio: «È stato un incontro molto positivo e costruttivo – riferisce Toselli al termine della riunione – perché, come da me già ribadito fin dall'inizio di questa importante operazione, serve tenere conto di ogni posto di lavoro e salvaguardarlo». La salvaguardia della professionalità delle lavoratrici e dei lavoratori è infatti una delle tre richieste presentate dai sindacati al tavolo con CrCento e Credem, assieme al mantenimento degli attuali livelli economici e alla definizione di regole chiare in materia di mobilità territoriale. «In questi momenti – aggiunge il sindaco – è importante dare tranquillità ai dipendenti e per questo anche con le sigle sindacali ho ribadito, ovviamente nel rispetto dei ruoli, che serve lavorare per giungere ad una soluzione soddisfacente per tutti».

«È un elemento positivo il fatto che Toselli ci abbia ascoltato – spiega Samuel Paganini (Fisac-Cgil) –, ciascuno deve fare la propria parte per sostenere il territorio e i lavoratori». La trattativa sindacale, aggiunge Marco Barioni (First-Cisl) potrà riprendere tra circa un mese, «quando cioè si saranno svolte le assemblee dei soci delle due realtà per cui è in corso la fusione. Ora le parti sono distanti, ma non ci saranno tensioni occupazionali». —

Be.Ba.



Il punto in municipio sulla trattativa dopo la rottura del tavolo

Fusione Credem-CariCento, i sindacati da Toselli

CENTO

Il sindaco Fabrizio Toselli ha avuto un incontro con le delegazioni di **Fabi**, Fisac Cgil e First Cisl, a pochi giorni dall'interruzione dei sindacati della trattativa tra CariCento e Credem, propeedeutica al percorso di fusione intrapreso dai due istituti bancari. Un confronto col sindaco era stato auspicato dai sindacati, i

quali hanno esposto le considerazioni che li hanno portati alla rottura del tavolo. Toselli ha ascoltato con interesse la loro posizione: «È stato un incontro sereno e costruttivo - dice -. Ritengo sia necessario ricercare un giusto equilibrio per arrivare a una soluzione su un tema importante come quello occupazionale». Toselli e i delegati sindacali si riaggiogneranno, una volta che le assemblee dei soci

delle due banche avranno approvato il progetto di fusione e Credem avrà illustrato il piano industriale nel dettaglio come verranno organizzati dipendenti e filiali CariCento, qualora la fusione andasse in porto. Toselli ha ritenuto comunque importante questo primo confronto, nel quale ha potuto approfondire le considerazioni già espresse dai sindacati in vista degli ulteriori passaggi.

6640 - ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE



Intesa-Ubi, bonus da 110 milioni e trattamenti armonizzati

Accordi sindacali

Il ceo Messina: «Gettate le basi alla piena integrazione delle persone nel gruppo»

Per i sindacati primo passo concreto per assorbire i 15mila bancari ex Ubi

Cristina Casadei

Il gruppo Intesa Sanpaolo definisce il percorso di armonizzazione dei trattamenti economici e normativi dei bancari Intesa Sanpaolo e Ubi, e porta le sue filiali a 4.211. Non solo. Il gruppo manda anche un segnale sui risultati, mettendo sul piatto un premio da 110 milioni di euro per tutti i 75.500 lavoratori in Italia (100mila a livello globale). A tanto ammonta infatti il bonus pool per il Pvr del 2021, comprendendo sia il premio base, sia il premio di eccellenza, che saranno erogati al raggiungimento dei risultati. Data la fase emergenziale e il contributo che ognuno ha dato, il gruppo ha previsto un aumento dell'importo del premio base pro-capite e un abbassamento della soglia di attivazione del premio di eccellenza rispetto ai risultati di divisione, secondo quanto viene spiegato negli accordi sindacali raggiunti l'altra notte dalla banca e da **Fabi**, First Cisl, Fisac Cgil, Uilca, Unisin. Il consigliere delegato e ceo Intesa Sanpaolo, Carlo Messina, spiega che tali accordi «permettono di gettare le basi per una piena integrazione delle persone nel gruppo, valorizzandone le competenze e garantendone lo sviluppo professionale. Si conferma il ruolo fondamentale delle organizzazioni sindacali nazionali e di gruppo, che hanno consentito di trovare le solu-

zioni condivise, nel quadro straordinario e unico nel quale si è realizzata l'operazione. Ancora una volta le buone relazioni e il dialogo costruito negli anni da entrambe le parti, portando beneficio alle persone, acquisiscono rilevanza strategica per il Gruppo e contribuiscono fattivamente alla sua crescita».

L'intesa individua le fasi e le materie che saranno via via oggetto del confronto, considerato anche che la contrattazione di secondo livello scadrà il 31 dicembre di quest'anno. Per tutti sono state introdotte nuove previsioni sui buoni pasto per i part time che non effettuano l'intervallo merdiano, dal 1° luglio 2021, un ampliamento della possibilità di fruire della Banca del Tempo e della sospensione volontaria dell'attività lavorativa, il raddoppio dei permessi per la nascita di un figlio, con l'eliminazione del limite massimo di costo a carico del gruppo per i congedi parentali fruiti dai padri e l'introduzione di nuovi permessi per l'accompagnamento al pronto soccorso di figli, coniugi, compagni di unioni civili o conviventi di fatto. Viene inoltre alzato a 5mila euro l'importo per i familiari portatori di handicap grave.

Con i nuovi accordi ai bancari ex Ubi, come spiega la banca, «verranno applicate le normative Intesa Sanpaolo su ruoli e figure professionali e i percorsi di sviluppo professionale previste dagli accordi 3 agosto 2018 e 21 luglio 2020, con una decorrenza dal 1° gennaio 2021 nel caso in cui ci sia una continuità di ruolo ricoperto sulla base di quanto indicato nell'accordo, e sono previste tutele per il personale Intesa Sanpaolo che sia assegnato a filiali ex Ubi o al nuovo territorio commerciale Agribusiness, con riduzione di 4 mesi dei periodi di consolidamento in corso al 12 aprile 2021». Nell'accordo trova spazio anche un pacchetto giovani, rivolto agli under 30 anni che migliora la previ-

denza complementare, prevede un premio casa per l'acquisto della prima casa di residenza di 1.750 euro ed un bonus nascita figli di mille euro per ciascun figlio.

Rimangono quindi aperti «i capitoli che regolano previdenza e sanità che saranno discussi nell'ambito del rinnovo del contratto aziendale che scadrà per tutti il 31 dicembre di quest'anno», spiega il segretario nazionale **Fabi** e coordinatore Intesa Sanpaolo Giuseppe Milazzo che sottolinea un particolare degli accordi e cioè la decisione di «istituire una Commissione per contrastare le pressioni commerciali che determinerà un cambio di rotta rispetto ai comportamenti difformi ai principi etici sull'attività di vendita di prodotti finanziari». Per Domenico Iodice e Mauro Incletolli, segretari nazionali First Cisl «è un accordo di percorso» che accompagnerà «la più rilevante operazione di transizione culturale e organizzativa recentemente realizzata nel panorama bancario italiano». A proposito del premio, Susy Esposito, segretaria nazionale della Fisac Cgil, sottolinea la scelta dell'attenzione alle Ral più basse, tant'è che «la distribuzione vede un aumento del 20% sulle fasce professionali più basse». I segretari nazionali della Uilca Mariangela Verga e Giuseppe Bilanzuoli aggiungono che «il confronto si è svolto in un clima di relazioni industriali costruttive e di forte unitarietà sindacale, orientate alla comprensione delle esigenze delle lavoratrici e dei lavoratori coinvolti, con una sintesi negoziale nel pieno rispetto di tutti». È così che, afferma il segretario nazionale di Unisin, Valerio **Fabi** «siamo riusciti a portare a fattore comune di tutto il gruppo importanti trattamenti economici e normativi conquistati in tanti anni di confronto sindacale all'interno dell'ex mondo Ubi».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Ruolo fondamentale dei sindacati che hanno consentito di trovare soluzioni condivise in un quadro straordinario



IMAGOECONOMICA



Integrazione allo sportello. Le filiali del gruppo Intesa Sanpaolo diventano 4.211, ossia 3.494 di Isp e 717 di Ubi

6640 - ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE

I sindacati bancari: post emergenza basta lavoro agile al 100%

Credito

Sileoni (Fabi): «No a soli risparmi». **Poloni (Abi):** «Modelli più equilibrati»

«Io allo smart working non ci credo». Il segretario generale della Fabi, **Lando Maria Sileoni**, coglie l'occasione per lanciare la provocazione - e forse anche un messaggio - nel corso dell'evento online a tappe organizzato dalla Fabi. La primavera nelle banche, che ieri è stato dedicato proprio allo smart working e al digitale. Nel dialogo con i segretari generali di tutte le sigle del credito, Riccardo Colombani (First Cisl), Nino Baseotto (Fisac Cgil), Fulvio Furlan (Uilca), Emilio Contrasto (Unisin), il presidente del Casl di Abi, Salvatore Poloni, il vicepresidente di Federcasse Matteo Spanò e il segretario nazionale della Fabi, Luca Bertinotti, si è fatto avanti un sindacato che si muove con molta cautela su una modalità di lavoro dove la remotizzazione e il digitale hanno un peso molto forte. In premessa, Poloni ha rimarcato che bisogna tenere distinti digitale e smart working che certamente si incrociano ma non vanno sovrapposti. «Il credito, in tempi non sospetti, ha disciplinato il lavoro agile con un accordo entrato a far parte dell'ultimo contratto nazionale di lavoro. Rileggendolo si trova scritto che le parti hanno voluto sostenere il diffondersi di modelli organizzativi che favoriscano la conciliazione dei tempi di vita e di lavoro. Nato per migliorare il work life balance durante la pandemia è diventato lo strumento per raggiungere

l'obiettivo del distanziamento. Oggi non possiamo tarare il new normal sull'esperienza fatta in emergenza. Modelli più equilibrati e più sostenibili di quelli attuali potranno essere trovati quando ci saremo stabilizzati».

Mentre il credito è in attesa di vedere molte cose, tra cui anche come si evolverà la situazione di Carige, di Mps e, non ultimo, cosa dirà il prossimo piano industriale del gruppo Intesa Sanpaolo, **Sileoni** dice che «il sindacato lavorerà per consentire ai bancari che vorranno continuare a fare smart working di farlo, ma anche a coloro che vogliono rientrare di poterlo fare. Certamente questa modalità di lavoro non deve diventare solo un modo per ridurre i costi, allo stesso modo in cui il digitale non può essere l'occasione per riformare gli inquadramenti». Baseotto sottolinea che «lo smart working è una grande opportunità a condizione che sia frutto di accordi negoziali e contrattuali» e che ne venga rispettato lo spirito in cui «ha una grande parte la volontarietà», aggiunge Furlan. A preoccupare Colombani è «la perdita dei presidi bancari sul territorio», a cui si aggiunge «una digitalizzazione che sta emarginando le persone anziane che sono anche quelle che hanno i maggiori risparmi», tema che ha affrontato anche Contrasto, soprattutto in relazione al sud: «Da Firenze in giù nel nostro paese non ci sono più centri direzionali». Però, dice Spanò, ci sono tanti modi di presidiare il territorio: «Dobbiamo avere un buon rapporto con i nostri clienti e i lavoratori, ma dobbiamo anche rilanciare i borghi, oltre che ottimizzare i bilanci. E quindi bene anche lo smart working».

—C.Cas.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

6640 - ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE



Unicredit verso il via libera allo stipendio di Orcel Intesa firma coi lavoratori

Tempo di cambiamenti per i grandi istituti di credito nazionali. Se Intesa Sanpaolo è la prima ad aver scelto la strada dell'aggregazione, con Ubi Banca, e affronta oggi le prime conseguenze pratiche, l'M&A potrebbe essere presto nel destino di Unicredit. L'istituto di Piazza Gae Aulenti oggi riunisce i soci in assemblea, in forma rigorosamente virtuale, per approvare tra i punti all'ordine del giorno la nomina di Andrea Orcel a guida dell'istituto. Anche gli ultimi dubbi sullo stipendio da 7,5 milioni sarebbero stati superati: la maggioranza dei soci avrebbe dato via libera. Intesa chiude un capitolo essenziale dell'aggregazione con Ubi. Il gruppo guidato dal ceo Carlo Messina ha firmato il primo accordo con **Fabi** e altre organizzazioni sindacali per l'integrazione dei circa 15mila dipendenti di Ubi Banca. Con l'accordo sono stati definiti i trattamenti economici e normativi di riferimento per gli 80mila lavoratori del nuovo gruppo. Secondo Messina l'intesa permette «di gettare le basi per una piena integrazione delle persone nel gruppo, valorizzandone le competenze e garantendone lo sviluppo». —



Intesa Sanpaolo

Accordo sindacale per i dipendenti Ubi



••• È stato firmato ieri dalle organizzazioni sindacali, tra le quali **Fabi**, il primo accordo con Intesa Sanpaolo relativo all'integrazione dei circa 15mila dipendenti di Ubi Banca. L'accordo definisce il percorso di armonizzazione dei trattamenti economico-normativi relativi a tutto il personale del nuovo Gruppo Intesa Sanpaolo. Approvate nuove previsioni per i buoni pasto per il personale a tempo parziale che non effettua l'intervallo meridiano e l'ampliamento dal 2021 della possibilità di fruire della Banca del Tempo. (nella foto il Ceo Carlo Messina)

6640 - ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE



Seguici su:

Economia

CERCA

HOME MACROECONOMIA ▾ FINANZA ▾ LAVORO DIRITTI E CONSUMI ▾ AFFARI&FINANZA OSSERVA ITALIA CALCOLATORI GLOSSARIO LISTINO PORTAFOGLIO

Banche, accordo su stipendi e benefit dei dipendenti Ubi che passano a Intesa. Garanzie per 15 mila



L'intesa firmata nella notte tra sindacati e Fabi. La trattativa continuerà per tutto l'anno anche sul rinnovo del contratto aziendale in scadenza il 31 dicembre 2021

14 APRILE 2021

1 MINUTI DI LETTURA

ROMA - È stato firmato nella notte dalla Fabi e dalle altre organizzazioni sindacali il primo accordo con Intesa Sanpaolo sui circa 15.000 dipendenti che arrivano da Ubi Banca, dopo l'integrazione.

Con l'accordo, siglato dopo una trattativa partita l'11 febbraio, sono stati definiti anche i trattamenti economici e normativi di riferimento per tutti gli 80.000 lavoratori del nuovo gruppo IntesaSanpaolo.

La trattativa - spiegano i sindacati - continuerà per tutto l'anno sulle parti previdenziali e assistenziali per i lavoratori ex Ubi e, per tutti, sul rinnovo del contratto aziendale in scadenza il prossimo 31 dicembre. Definito anche il premio di risultato per il 2021, pari a 110 milioni complessivi.

Sarà costituita una nuova Commissione sulla lotta alle pressioni commerciali. Vigilerà sui comportamenti contrari ai principi etici nell'attività di vendita di prodotti finanziari.

Ubi Banca diventa Intesa Sanpaolo. Iban, carte, mutui: cosa cambia per i clienti

di Federico Formica
10 Aprile 2021



L'accordo sindacale segue l'offerta pubblica di acquisto e scambio di Intesa Sanpaolo sul gruppo Ubi, conclusa nel 2020. A Intesa Sanpaolo sono passate 1.046 filiali di Ubi (969 agenzie tradizionali e 77 agenzie imprese).

FTSE MIB

24.577

-0,10%

Eur / Usd

1,1965

+0,14%

Spread

102,99

DATI DI MERCATO

Leggi anche

Ubi Banca diventa Intesa Sanpaolo. Iban, carte, mutui: cosa cambia per i clienti

Intesa, conferma obiettivi e con Ubi porta a 6,4 miliardi l'utile. Chiederà alla Bce un extra-dividendo nel 2021

Svolta su Ubi: Intesa ritocca l'offerta con un 10% in contanti. E le Fondazioni dicono di sì